

Aperta ad Ancona la Conferenza di zona comunista

Rilancio delle sezioni come centri di direzione politica e culturale

La relazione del compagno Nazzareno Garbuglia — Le donne e le loro battaglie per la pace e la democrazia — La scadenza delle elezioni

ANCONA — Il rilancio della sezione e del suo ruolo di iniziativa politica su tutti i temi del momento, dall'azione locale alle grandi questioni nazionali ed internazionali: questo il punto nodale intorno al quale ha ruotato la relazione del compagno Nazzareno Garbuglia, che ha aperto ieri mattina nella sala del teatro sperimentale i lavori della conferenza costitutiva della zona del PCI di Ancona.

Questa capacità, che devono sempre avere le strutture di base del partito, di essere al tempo stesso elaboratrici di analisi e di direzione, e punti di riferimento della vita sociale e civile, è tanto più importante di fronte alla grave crisi economica e politica che il paese attraversa e che si somma a tensioni tra le grandi potenze, difficilmente controllabili ed appianabili senza lo sforzo concorde di tutte le forze amanti della pace.

A questo punto, così come aveva fatto la compagna Malgarì Amadi, aprendo i lavori, Garbuglia ha rivolto un caloroso saluto alle

donne che proprio sui temi della pace e della lotta contro ogni forma di violenza hanno voluto incrinare le manifestazioni dell'8 marzo di quest'anno. Di questo fondamentale tema, come di quelli che adesso debbono essere strettamente connessi, dalla giustizia sociale all'occupazione e alle riforme, non sembra molto preoccupata la DC che pensa solo ad arroccarsi su vecchie logiche di potere e di chiusura anticomunista.

In questa chiave infatti va letta la conclusione del recente congresso democristiano e la nomina di Piccoli e Forlani a segretario e presidente del partito. Alle spinte inflazionistiche, agli attacchi ripetuti del terrorismo, agli scandali come quello dell'Italcasse (effetto e riprova dei risultati del suo modo di governare) la DC risponde con una netta chiusura al PCI e sognando vecchie e impraticabili vie, nelle quali vorrebbe coinvolgere nuovamente anche il PSI.

Per questo motivo, ha messo in evidenza Garbuglia le prossime elezioni regionali, provinciali e comunali, assumono una particolare importanza e devono vedere tutto il partito, organi centrali, federazioni, zone e sezioni, impegnato nella mobilitazione e nella più ampia sensibilizzazione di massa sulla sua proposta di unità della sinistra e fra tutte le forze democratiche.

Con questo spirito nelle Marche, è già stata avviata nei piccoli centri, la formazione di liste unitarie che, oltre ai compagni del PSI, hanno potuto in alcuni casi raccogliere l'adesione dei repubblicani e dei socialisti democratici. Con questo spirito si chiede di consolidare o rendere possibili quelle esperienze di governo che, dove si sono realizzate (come al Comune di Ancona).

Anche superando ritardi che esistono, in tutta la zona, ha concluso Garbuglia, i compagni devono impegnarsi nella consapevolezza che la gravità della crisi attuale rende questa proposta politica non solo giusta ma non più rinviabile.



A Senigallia assemblea di studenti contro il terrorismo

Una risposta dal mondo della scuola

L'incontro organizzato dal comitato unitario antifascista - Molte domande dei giovani al magistrato L'applauso più forte all'appuntato di PS del sindacato di polizia - Hanno parlato anche un operaio e un sindacalista

SENIGALLIA — «Anche se le Marche e la vostra città conoscono il terrorismo come una cosa che si legge sui giornali, dobbiamo avere la consapevolezza che ci riguarda molto da vicino. E' questo il problema drammatico di tutti al quale dobbiamo rispondere concretamente e seriamente». E' questo l'appello che ha lanciato il dottor Vito D'Ambrosio, pretore di Ancona, ad una platea gremita di centinaia e centinaia di giovani e ragazze, studenti degli istituti tecnici e di quello magistrale di Senigallia. L'appuntamento al Politeama Rossini è stato organizzato dal Comitato unitario antifascista e per la difesa dell'ordine democratico e dall'amministrazione comunale: sono stati invitati anche i rappresentanti dei consigli di circoscrizione e di alcuni consigli di fabbrica.

Nonostante l'invitante sole primaverile centinaia di giovani hanno partecipato all'assemblea contro il terrorismo e fra questi tantissime ragazze che avevano in mano il ramo di mimosa: il vice-sindaco compagno Oddi Galavotti non ha dimenticato di fare gli auguri dell'8 marzo alle presenti sostenute da uno scardito applauso.

«La strategia del terrorismo di qualsiasi tipo e di ispirazione è chiara, è quella di far rinchiudere la gente in se stessa, di rompere qualunque sforzo di fare avanzata la democrazia, lo sviluppo, la partecipazione», ha sottolineato D'Ambrosio.

Lo sbocco di questa strategia non può essere che uno scontro finale tra uno stato che rischia, per sopravvivere, di essere sempre più repressivo e le diverse bande armate. Sarebbe la fine delle istituzioni democratiche nate dalla drammatica lotta di liberazione che ha dato corpo alla Costituzione repubblicana.

Dopo aver fatto una breve storia del terrorismo il pretore D'Ambrosio ha detto molto chiaramente che «è necessario costruire una risposta, anche se non dobbiamo illuderci di avere una vittoria immediata, costruire una risposta facendo diventare lo Stato di tutti, su questo terreno la scuola può dare un proprio serio contributo, ha aggiunto, formando dei cittadini capaci di ragionare con la propria testa, desiderosi di conoscere la realtà e anche di modificarla».

Gli stessi temi sono stati ripresi con efficacia da Mauro Tomassoni del consiglio di fabbrica dalla «Montesi», da Petrolati dell'OMAS e da Bora della Federazione CGIL-CISL-UIL che in particolare hanno richiamato l'esigenza dell'unità nella lotta fra studenti e operai.

«La classe operaia ha sempre rappresentato un punto di riferimento fermo nella lotta al terrorismo ed alla violenza, ha detto Tomassoni, non si è mai arresa, è scesa in piazza ogni volta che sarà necessario. Ognuno però deve fare il proprio dovere, ha ammonito, in primo luogo estirpando le cause del malessere e delle ingiustizie, prima fra tutte la disoccupazione, facendo pulizia anche degli scandali e delle ruberie».

«Io sono qui ad esprimere la rabbia, ha detto il poliziotto Trovato, di fronte ad una situazione che ci fa pagare un alto tributo di sangue, ma sono anche a testimoniare la fiducia nelle istituzioni che vanno consolidate e difese».

La manifestazione di simpatia e solidarietà che l'assemblea ha tributato al rappresentante del sindacato dei lavoratori della Pubblica Sicurezza, ha marcato il livello di maturità di una platea per altro composta in maggioranza da giovanissimi che al termine degli interventi hanno rivolto al magistrato numerosissime domande. L'iniziativa che si è svolta al «Rossini» è una delle numerose che stanno interessando tutta la città proprio allo scopo di far crescere la vigilanza contro la violenza ed il terrorismo in un centro, per altro, dalle tradizioni democratiche molto profonde e radicate.

Bruno Bravetti

...

ANCONA — Domani lunedì alle ore 9.30, per iniziativa del Comitato provinciale unitario sulla difesa dell'ordine democratico, si svolgerà al Cantiere navale di Ancona l'assemblea dei lavoratori con la presenza del sindaco, Montini, e del pretore dott. Vito D'Ambrosio.

Sempre per domani, mercoledì e venerdì sono stati programmati incontri con i distretti scolastici di Ancona, Senigallia ed Osimo a cui sono stati invitati i rappresentanti degli organi collegiali ed i responsabili degli istituti di ogni ordine e grado, per discutere e formulare un piano di incontri nelle scuole.

Nominata la commissione per l'ultimo appalto

Verso il completamento l'acquedotto di Pesaro

Domani prima riunione per esaminare i progetti presentati - Già sperimentati i sistemi di depurazione

PESARO — Significativo passo avanti verso il completamento del nuovo acquedotto di Pesaro: il consiglio comunale ha nominato la commissione per l'appalto concorso per la costruzione del pubblico acquedotto che rappresenta l'ultima opera necessaria perché l'acquedotto possa entrare in funzione.

La commissione è composta dal sindaco di Pesaro, Tornati, dal vice sindaco Fazi, dall'assessore ai lavori pubblici Bartoli, dai consiglieri comunali di minoranza Mazza e D'Angeli, dal prof. D'Elia docente di idraulica all'università di Napoli, dal dott. Sarti funzionario del ministero della sanità, dal prof. Di Fulvio dell'istituto superiore di sanità, dal dott. Cioffi responsabile della gestione degli impianti acquedotti della Cassa del Mezzogiorno, dal prof.

Di Cave docente alla facoltà di ingegneria dell'università di Roma, dall'ing. Papi del comune di Pesaro e dall'ing. Scarpari direttore dei lavori del nuovo acquedotto. La commissione si riunirà domani stesso per esaminare i tre progetti presentati. Successivamente si potrà procedere all'appalto vero e proprio dei lavori.

I progetti hanno tenuto conto nei risultati acquisiti da un impianto in miniatura installato tre anni fa sul quale i tecnici del ministero della sanità hanno sperimentato i sistemi di depurazione.

L'impianto, che sorgerà a Tavernelle, sarà costruito per potabilizzare 300 litri di acqua al secondo e sarà inoltre predisposto per un eventuale ampliamento della capacità di potabilizzazione fino a 600 litri al secondo.

A Jesi funziona da tre mesi un centro culturale polivalente

Mostre, teatro, cinema e musica nei quartieri

Un nuovo rapporto cittadino-amministrazione - Il mese di marzo interamente dedicato alla donna - Nelle diverse circoscrizioni nascono gruppi giovanili che gestiscono le singole iniziative - Il successo della rassegna di Chiappori

JESI — Non ha neppure tre mesi di vita, ma conta già al suo attivo una serie di iniziative che hanno riscosso in città un discreto successo: è il «centro culturale polivalente» istituito dall'amministrazione comunale per soddisfare la domanda sempre crescente di iniziative culturali e di partecipazione, soprattutto fra i giovani. In senso «polivalente» è stato così definito il centro, che ha al suo interno un po' il coordinatore delle varie iniziative — in quanto la sua azione dovrà svolgersi in diversi settori, dal cinema allo spettacolo, dall'animazione teatrale, dalla musica alle arti visive, dalla fotografia alla letteratura, ecc...».

La recente mostra del disegnatore satirico Alfredo Chiappori (e l'incontro con l'artista), i 5 spettacoli di burattini di Otelio Sarzi — cui hanno fatto seguito altrettanti seminari per operatori scolastici e giovani — il cineforum per studenti organizzato in collaborazione con il distretto scolastico, l'avvio di una serie di audizioni musicali con dischi e con la partecipazione di operatori ed esperti del settore, sono soltanto alcune delle iniziative ideate e concretizzate dal «centro polivalente».

Il mese in corso è interamente dedicato alla donna: presso il cinema «Diana» è iniziato un ciclo di film (che si svolgerà tutti i martedì) seguiti da un dibattito, al termine dell'ultimo spettacolo, riguardante la violenza contro le donne. Ha aperto la serie «L'amour violent» di Yannik Bellon; seguiranno «Il gioco della mela» di Vera Chytlova, «Le nozze di Shrim» di Heiga San-

ders e «Molière» di Ariane Mnouchkine.

Nel pomeriggio di ieri, per celebrare l'8 marzo, festa internazionale della donna, al palazzo dei congressi si è svolto un incontro con Giovanna Marini sul tema «Donna e creatività», mentre in serata la cantata ed il suo complesso hanno presentato al teatro «Pergolesi» lo spettacolo «e nessuno di noi ha parlato», insieme ai racconti di musica contemporanea, cantadina e di improvvisazione.

Il favore incontrato tra la gente dalle varie iniziative è dovuto senza dubbio al terreno fertile che queste hanno trovato: le stagioni di prosa e liriche che da diversi anni ormai si sono succedute al «Pergolesi», hanno richiamato un pubblico sempre più numeroso; convegni e dibattiti con la presenza a volte di personaggi di spicco del mondo della cultura hanno preparato la strada per queste nuove iniziative.

Occorre anche ricordare però che se si accettano le attività teatrali, le altre manifestazioni hanno avuto il difetto della sporadicità, contrastando, quindi, con l'esigenza sentita in modo particolare tra i giovani di iniziative più legate tra loro.

L'amministrazione comunale si è impegnata a dare una risposta a questa richiesta di «un modo nuovo» di fare cultura, tanto che i criteri cui si ispira il «centro» sono il collegamento e la collaborazione con le istituzioni pubbliche e con associazioni e circoli culturali privati, la promozione di nuove iniziative atte a coprire gli «spazi vuoti» esistenti nella vita culturale cittadina, l'apertura democratica alle varie

componenti ideologiche e a quanti giovani e non sono interessati ai diversi settori e disponibili ad una libera coesistenza delle iniziative con gli operatori del comune.

I risultati, tenendo conto anche della istituzione recente del «centro», sono alquanto soddisfacenti: nella circoscrizione «Prato» (per esempio, dopo i seminari di Otelio Sarzi, si è costituito un gruppo di giovani che intendono sviluppare ed elaborare per proprio conto quanto hanno studiato e discusso: alla circoscrizione «San Giuseppe» dovrebbe prendere l'avvio entro breve tempo un corso di fotografia gestito dall'ARCI; a «Largo Europa» altri giovani hanno iniziato una ricerca sull'artigianato jesino, mentre è in corso una serie di audizioni musicali (il primo ciclo riguarda la canzone d'autore in Italia dagli anni '50 ai giorni nostri).

«Ovviamente — dice ancora Franco Cecchini — non si intende, con queste iniziative, esaurire il discorso culturale nella nostra città, quanto piuttosto dare un «saggio» delle diverse possibilità che offre il mondo artistico e culturale, delle diverse forme che potranno essere sviluppate in seguito da tutti i cittadini».

Per le previsioni su quali saranno gli ulteriori sviluppi di tutte queste iniziative non è possibile, però se «il buon giorno si vede dal mattino», come si dice, questo sembra promettere bene per la crescita culturale, democratica e partecipativa nella nostra città.

Luciano Fancellò

La sezione comunista di Smirra di Cagli

Da oltre un anno senza una sede, ma sono 7 i reclutati

CAGLI (Pesaro) — Le prime pagine dei giornali sono zeppe di notizie che riferiscono gli ultimi colpi di scena sui «fondi bianchi» e su quelli «neri», ma il Paese «reale» è ben altro. Una grande parte di esso prosegue nella sua battaglia di democrazia, e dà risposte che rassicurano, che sbugliano l'insultante affermazione — «sono tutti uguali» — di cui si pasce il qualunquismo.

Ieri mattina ci ha telefonato in redazione il compagno Luciano Aliverti, segretario della sezione comunista di Smirra, una delle cinque del Comune di Cagli. «Ho una notizia per l'Unità: senti».

Ed ecco la «notizia» che questo militante comunista, 34 anni, istruttore di scuola guida, ci trasmette con entusiasmo e dovizia di dati: la sezione di Smirra ha superato il 100 per cento del tesseramento.

Fin qui nulla di straordinario in quanto l'obiettivo pieno è già stato centrato da decine e decine di sezioni in tutta la provincia di Pesaro e Urbino. Ma, come ha sottolineato Aliverti, l'aver raggiunto il numero di 180 iscritti con 7 nuovi reclutati, è un fatto che ha una connotazione tutta particolare, perché da oltre un anno (esattamente 14 mesi) a Smirra i compagni sono senza la sezione.

«Questo non ci ha certo impedito di riunirci: anzi, grazie a don Norberto, abbiamo fatto assemblee, dibattiti e riunioni di iscritti». Il sacerdote, come ci spiega, ha aperto un locale della parrocchia alle riunioni di sezione. Poi, ultimamente («per non disturbare troppo») i compagni si sono incontrati in qualche abitazione privata.

«Certo, con una sezione «normale» avremmo potuto fare di più», dice Vincenzo Formica, un giovane che assieme ad un gruppo di coetanei ha riaperto la sezione della cellula di Corsella. «I discorsi che facciamo sono molto semplici: non siamo come la DC che riceve i soldi dai vari Caltagirone. Il Partito Comunista vive con il contributo sudato dei lavoratori. E la gente si iscrive e sottoscrive».

Aggiunge Aliverti: «Questi sono i cartellini di 4 reclutati, tutti sotto i vent'anni: Luigi, Oliviero, Renzo, Roberto. Non è difficile raccogliere nuove adesioni al Partito, basta andare dalla gente, parlare, spiegare per cosa lottiamo». Ora sembra che anche il problema della sezione stia per essere risolto. I compagni attendono che si liberi un piccolo locale adibito a magazzino, «dovrebbe essere questione di giorni, poi faremo una bella inaugurazione». E' con questo auspicio che termina la conversazione con il compagno

g. m.

MARCHE ED UMBRIA A CONVEGNO PER L'AMMODERNAMENTO DELLA LINEA FS

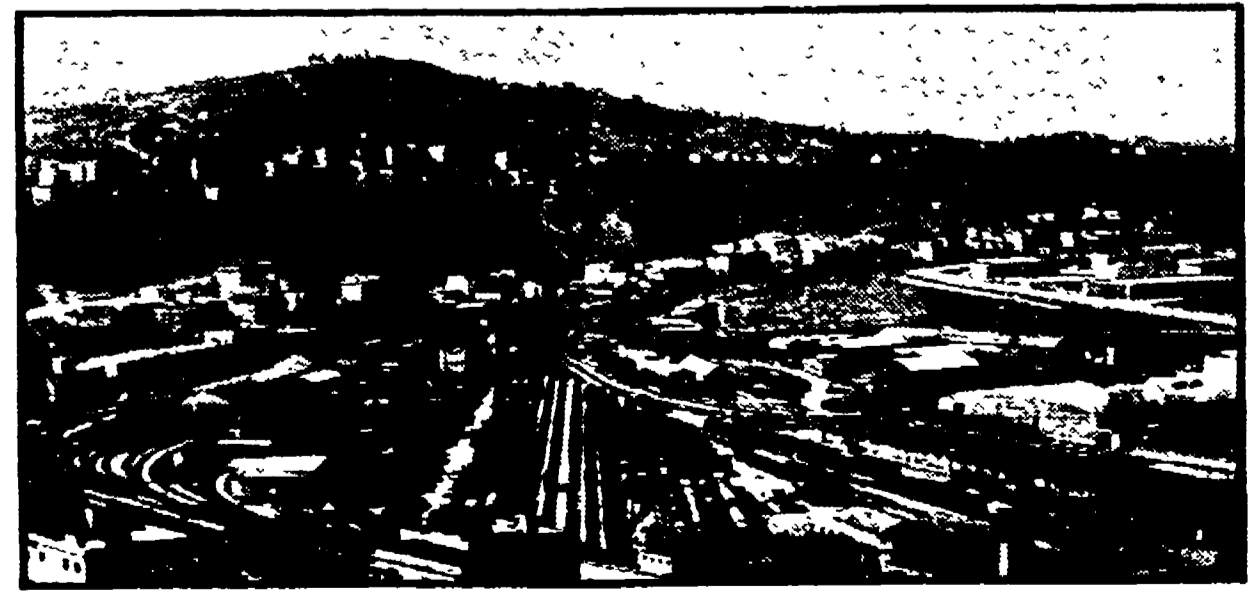
Due regioni che non vogliono rimanere «tagliate fuori»

La manifestazione indetta per venerdì prossimo dagli Enti regionali e dai comuni di Jesi e Terni - Il raddoppio della tratta Falconara-Orte

JESI — Il palazzo della Signoria di Jesi ospiterà venerdì prossimo, 14 marzo, un importante convegno sul tema «Piano decennale delle ferrovie e ammodernamento della linea Orte-Falconara Marittima». Alla manifestazione, organizzata dai comuni di Jesi e Terni, sotto il patrocinio delle regioni Marche e Umbria, sono stati invitati oltre agli amministratori regionali e degli enti locali interessati dalla linea ferroviaria in questione, anche i parlamentari marchigiani ed umbri e quelli che compongono le commissioni trasporti della Camera e del

Senato. L'iniziativa dunque va ben al di là del più ampio ambito interregionale ed investe problemi che riguardano tutto il Paese. Infatti la linea Orte-Falconara (per il cui raddoppio i comuni delle Marche e dell'Umbria si sono sempre battuti nell'ambito della politica per il trasporto ferroviario) è l'unica, praticamente, ad attraversare l'Italia. Inoltre il potenziamento del trasporto su rotaia agevolerebbe il commercio e influirebbe positivamente e in maniera notevole sulla bilancia dei pagamenti riducendo le spese per l'approvvigionamento dei pro-

dotti energetici. Il convegno intende essere soprattutto uno stimolo nei confronti del governo e del Parlamento, affinché il programma integrativo per le Ferrovie — che prevede investimenti complessivi per circa 10 miliardi — così come è stato recentemente accolto dal consiglio dei ministri, venga presentato al più presto in Parlamento e da questo approvato. Per la Orte-Falconara tale programma prevede finanziamenti per un primo lotto di lavori per il raddoppio dei binari tra Jesi e Falconara e per l'avvio di opere nel



tratto Fabriano-Jesi nelle Marche, mentre in Umbria saranno interessate le linee Orte-Terni e Spoleto-Foligno. La spesa si aggira intorno ai 180 miliardi, altri 20 ne sono previsti per opere di ammodernamento.

E' ovvio che investimenti di tale portata faranno sentire benefici effetti anche sull'occupazione nelle due regioni. Per tutti questi motivi i comuni umbri e marchigiani intendono essere presenti e svolgere un ruolo attivo fin da questa prima fase (visto il grave ritardo già accumulato dal pro-

gramma, predisposto fin dal '78 dalla commissione trasporti della Camera presieduta allora dal compagno Libertini, ma presentato soltanto da poche settimane al consiglio dei ministri) per far sì che le parole si tramutino in fatti e che le priorità vengano rispettate.